



COMUNE DI MENDICINO

PROVINCIA DI COSENZA

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO DEL SINDACO

(articolo 4 *bis* del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

MANDATO AMMINISTRATIVO 2014/2019

INDICE

Premessa

1. <i>Andamento di cassa</i>	13
2. <i>Equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale</i>	14
2.1 Sintesi dei dati finanziari e consuntivi del bilancio dell'ente	14
2.2 Equilibrio di parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato	15
2.3 Gestione di competenza. Quadro riassuntivo	16
2.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione	18
2.5 Utilizzo avanzo di amministrazione	18
3. <i>Gestione dei residui, totale residui di inizio e fine mandato</i>	19
4. <i>Analisi sulla anzianità dei residui</i>	22
4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza	23
4.2 Rapporto tra competenza e residui	24
5. <i>Patto di stabilità interno</i>	24
5.1 Anni in cui non si è rispettato il patto di stabilità	24
6. <i>Indebitamento</i>	24
6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente	24
6.2 Rispetto del limite di indebitamento	25
7. <i>Conto del patrimonio in sintesi</i>	26
7.1 Conto economico in sintesi	27
8. <i>Spese personale</i>	28
8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato	28
8.2 Spesa del personale pro-capite	28
8.3 Rapporto abitanti/dipendenti	28
8.4 Rispetto dei limiti assunzionali	28
8.5 Fondo risorse decentrate	29
8.6 Provvedimenti per le esternalizzazioni	29

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO DEL SINDACO

Con la legge n. 213/2012, di conversione del D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, è stata introdotta nell'ordinamento la relazione di inizio mandato comunale, disciplinata nel particolare dall'art. 4 *bis* del d.lgs. n. 149/2011, introduttivo di quella di fine mandato.

Ogni sindaco neoeletto, a prescindere se uscente o meno rispetto alla precedente consiliatura, è tenuto pertanto a sottoscrivere, entro 90 giorni dall'insediamento, l'anzidetta relazione "volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento" del proprio Comune. Un dovere istituzionale posto a carico del responsabile del servizio finanziario o del segretario comunale, limitatamente alla materiale stesura redazionale della stessa, specie della parte in cui è rappresentativa dei parametri numerici di riferimento contabile e di quella ricognitiva degli eventi giuridici perfezionatisi nel corso della consiliatura cessata alla quale hanno fatto seguito le recenti elezioni del mese di maggio 2014.

In relazione agli adempimenti successivi alla redazione e sottoscrizione, la norma tace, seppure in presenza di una puntuale disciplina ad essa fattispecie assimilabile riguardante quella di fine mandato, di cui all'art. 4 del vigente d.lgs. n. 149/2011, cui un'attenta interpretazione sistematica ad essa disciplina riconduce, sia in termini di *ratio* legislativa che di contenuti. Una riconducibilità tecnico-ideologica condivisa dal responsabile del servizio finanziario proponente e dal Sindaco firmatario al fine di concretizzare una fotografia dell'esistente e di consentire - a conclusione della attuale sindacatura - una lettura comparata, soprattutto da parte dei cittadini futuri elettori, dei dati in essa rappresentati con quelli che saranno fedelmente rendicontati nella relazione di fine mandato, a mente del decreto ministeriale (Interno) del 26 aprile 2013 (G.U. 29 maggio 2013, n. 124), che ha approvato la tipologia di schema tipo riguardante i Comuni con popolazione uguale o superiore a 5.000 abitanti (allegato B). Ciò allo scopo di rendere leggibili, comprensibili e interpretabili tutti gli atti che caratterizzano e caratterizzeranno, rispettivamente, lo stato dell'esordio della corrente sindacatura e quello della sua conclusione, entrambi da rendere poi noti alla collettività amministrata nel rispetto della massima trasparenza dovuta quanto ai saldi caratteristici.

Nel redigere l'odierna relazione di inizio mandato è stata, pertanto, affrontata una lettura critico-sistematica dei dati contenuti nella relazione di fine mandato del Sindaco uscente, nei confronti dei quali l'attuale primo cittadino firmatario dovrà necessariamente misurarsi per ispirare l'andamento

della sua sindacatura volta a migliorare sensibilmente i saldi ereditati e le condizioni di vivibilità sociale destinate alla propria cittadinanza.

Una relazione, quella di fine mandato, che è sembrata essere segnatamente limitata nei contenuti, facoltativi ma certamente doverosi nei confronti della cittadinanza tutta. E' infatti sembrata, quasi, la testimonianza dello svilimento – atteso che si è limitata appena a riempire gli spazi liberi tracciati nel relativo *format* ministeriale - dello spirito che legislativamente la caratterizza in relazione, soprattutto, al dovere di informazione da assicurare in favore dell'elettorato attivo. Un limite che, di certo, non caratterizzerà l'Amministrazione attuale, dal momento che la stessa vorrà contraddistinguersi per un governo della Città massimamente partecipato, sia in termini di formazione del proprio prodotto amministrativo che dei dati contabili conseguenti.

Quanto ai contenuti “tecnici” rappresentati nella relazione di fine mandato esaminata, è stato ripercorso criticamente quanto in essa asserito in materia di organizzazione del sistema dei controlli interni, con riferimento agli esiti prodotti (invero appena accennati in via del tutto esemplificativa), e dei rilievi mossi dalla Corte dei conti nei confronti dell'operato dell'Ente (invero solo pedissequamente elencati e, dunque, senza accenno alcuno ai rimedi assunti rispetto ai rilievi mossi) nonché delle sue controdeduzioni (invero neppure precisate). Nel contempo, non si è avuto modo di rinvenire nella medesima le azioni, a suo tempo, intraprese (se intraprese) a tutela del rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati né tampoco le carenze riscontrate relativamente alla situazione finanziaria e patrimoniale, nonché individuate le attività da intraprendere per il contenimento della spesa corrente e per ripianare l'indebitamento consolidato, ancorché in presenza degli strumenti finanziari agevolativi resi già a suo tempo disponibili dal Governo con il D.L. n. 35/2013, capaci di spalmare nel lungo (30 anni) il peso finanziario della soddisfazione delle pretese creditorie dei fornitori - certe, liquide ed esigibili - perfezionate a tutto il 31 dicembre 2012 (già interamente utilizzate in favore dei fornitori legittimi destinatari, quanto alla prima *tranche*, per € 687.510,76 e, relativamente alla terza *tranche*, sono in corso i residuali pagamenti sino alla concorrenza di € 1.000.000,00). Una serie di specificità, quelle appena elencate, prive - come detto - di alcuno doveroso riscontro rinvenibile nella relazione di fine mandato, nonostante la previsione normativa intesa a facilitare la corresponsione dei crediti vantati dai terzi riferiti, che assumerà invece un doveroso obbligo per l'attuale Amministrazione che al riguardo utilizzerà, al meglio, anche le possibilità di finanziamento offerte dal D.L. n. 66/2014, relativamente ai crediti delle imprese perfezionati a tutto il 31 dicembre 2013. Tutto questo messo anche in ossequiosa relazione con lo stato di convergenza ai fabbisogni *standard*, tenuto conto dell'accelerazione in atto del

percorso attuativo di avvicendamento della spesa storica intrapreso dal Governo in carica, ai quali il Consiglio dei Ministri ha dedicato, nella seduta del 23 luglio appena trascorso, tre DD.PP.RR. attuativi, seppure esaminati preliminarmente.

A tal fine, il Comune di Mendicino si renderà attento osservatore della evoluzione dei dati rappresentati nella banca dati *OpenCivitas* al fine di adeguarsi al novellato sistema di finanziamento locale, sì da programmare al meglio la propria azione di gestione municipale del prossimo quinquennio. Ciò in quanto dal corretto adeguamento alla rinnovata finanza locale e dal puntuale adempimento dell'instaurarsi, a decorrere dal prossimo 1° gennaio 2015, della contabilità di competenza potenziata, sancita dal vigente d.lgs. n. 118/2011, dipenderanno le politiche di controllo indispensabili per monitorare, costantemente, l'andamento del "tesoro" municipale. Un adempimento che costituirà, nel contempo, l'occasione per istituire a regime la contabilità analitica, funzionale a verificare gli individuati centri di costo e responsabilità, necessari per programmare il migliore futuro buon esito del prodotto istituzionale della Amministrazione mendicinese e, con esso, della efficienza dei servizi che saranno resi disponibili alla sua comunità locale.

Nell'elaborare la odierna relazione i redattori si sono, ovviamente, attenuti esclusivamente a quanto prescritto dalle fonti legislative e amministrative di riferimento con l'abituale puntualità e l'alto senso del dovere che contraddistinguono l'operato dell'intero organico municipale, da ottimizzare - per loro stessa istanza - attraverso iniziative formative, funzionali ad assicurare la migliore applicazione delle regole che caratterizzeranno l'attuazione del cosiddetto federalismo fiscale.

Compito del Sindaco firmatario è stato, invece, quello di ivi rappresentare fedelmente ai propri cittadini il "tesoro" comune ereditato dai suoi predecessori, sia in termini finanziari che patrimoniali, pervenendo ad una verosimile determinazione dell'indebitamento accumulato nei confronti del quale doversi misurare, al fine del suo ripianamento, nella entità definitiva che sarà ricalcolata sulla scorta delle procedure accertative che sono già in atto e che saranno perfezionate, di qui a poco, dall'Ente al fine di valutare le migliori misure di riequilibrio cui ricorrere, di per sé differenziate sul piano del conseguenziale incremento dell'imposizione fiscale da fare gravare sui cittadini. Una scelta difficile a determinarsi - tenuto conto dei sacrifici relativi che conseguiranno, sia in termini finanziari che di diminuzione dell'offerta dei servizi - anche in relazione alla composizione sociale ed economica che contraddistingue la collettività amministrata. Una prerogativa, questa, che imporrà all'Amministrazione il dovere concordare con essa un "*patto d'onore cittadino*" nel quale convenire gli elementi collaborativi reciprocamente utili, nonché i sacrifici privati da sopportare controbilanciati con le giuste pretese di miglioramento dei servizi

pubblici locali. Una collettività di pregio, quella mendicinese, di recente anch'essa negativamente incisa dalle modificate generali condizioni economiche del Paese e della Calabria in particolare che hanno determinato un progressivo impoverimento anche del ceto medio del quale si compone la gran parte della popolazione residente. Una negatività in termini di ricchezza sociale (non) prodotta che accentuerà gli *handicap* organici e funzionali alla determinazione delle reali disponibilità di cassa locali, fondamentali per garantire l'efficienza, l'efficacia e la economicità dell'Amministrazione interessata, che si è recentemente auto-decurtata le indennità di carica dovute al Sindaco e agli assessori.

Un dato preoccupante per le finanze municipali è quello derivante dalla inefficacia della riscossione che ha raggiunto valori percentuali insostenibili per assicurare il corretto andamento della macchina municipale. Un fenomeno non affatto positivo, che ha influenzato tutti i trascorsi esercizi, tanto da non rendere leggibile, con la necessaria chiarezza, lo stato reale del disavanzo di amministrazione che si presume verosimilmente significativo alle luce della recente prima analisi effettuata dagli Uffici sui residui, soprattutto attivi, che ha lasciato verosimilmente presumere un sensibile stralcio dei medesimi, da perfezionarsi nell'imminente procedura riaccertativa. Una verifica che sarà funzionale - unitamente alla emersione di eventuali debiti fuori bilancio da riconoscere o meno, a mente dell'art. 194 TUEL, e da soddisfare conseguentemente, evitando ogni ricorso ad una mera e acritica utilizzazione degli oneri straordinari di gestione, così come strumentalmente fatto in passato - a fare supporre la possibile utilità e convenienza, ricorrendone la necessità e i presupposti, di accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale disciplinata dagli articoli 243 *bis-quater* del vigente TUEL ovvero, alternativamente, di prevedere un piano di riequilibrio triennale di cui all'art. 193 del vigente d.lgs. 267/2000. Ciò in armonia alla indicazione legislativa, recata dal richiamato art. 4-*bis* del vigente d. lgs. n. 149/2011, che - per l'appunto - al comma 2 sancisce che "Sulla base delle risultanze della relazione medesima (il presidente della provincia o) il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti". Un modo per rinsavire la gestione trascorsa non affatto imperniata sulla più puntuale amministrazione che le ristrettezze economiche imponevano e impongono, tanto da non giustificare alcuna dispersione di spesa, di contro effettuata sino al più recente passato per il tramite di contributi *ad personam*, elargiti a pioggia in occasione degli appuntamenti elettorali. Una occasione, quella della moralizzazione dei conti e del perseguimento del loro definitivo risanamento, che dovrà riguardare anche altri ambiti di intervento

dell'amministrazione quotidiana, che meritano di una maggiore attenzione rispetto al passato, del tipo quelli che afferiscono al contenzioso e alle frequenti conseguenti transazioni, entrambi eccessivi se comparati nell'ambito del segmento demografico cui il Comune di Mendicino rientra.

Quanto ai riferimenti temporali, l'odierna relazione analizza - come detto - i dati rappresentati nella relazione di fine mandato del Sindaco uscente comparandoli con quanto accertato dagli Uffici su specifica richiesta del Sindaco firmatario all'atto del suo insediamento. Gli stessi sono, pertanto, da ritenersi rendicontati al netto delle verifiche in corso e da effettuarsi nonché delle procedure accertative da completare a cura dei responsabili dei servizi, bene coordinati nell'occasione dal dott. Mario Rubino, responsabile del servizio finanziario.

Si è optato per il ricorso al metodo critico-evolutivo e non già meramente compilativo, supponendo che la relazione di inizio mandato debba, comunque, rappresentare - com'è ovvio che sia - un utile strumento di confronto, conoscitivo per i cittadini, e di demarcazione tra quanto dichiarato dal Sindaco predecessore e quanto rinvenuto da quello attuale, per dare modo a quest'ultimo di distinguere le rispettive responsabilità di risultato e misurarsi, di conseguenza, con quanto prodotto a conclusione dell'attuale sindacatura, da rappresentare - altrettanto fedelmente - nella sua relazione di fine mandato.

Dalla comparazione della situazione finanziaria e patrimoniale nonché dalla misura dell'indebitamento, testimoniate nella relazione di fine mandato (2009-2013), certificato dall'organo di revisione il 24 marzo 2013, e quelle invece emerse a seguito di una prima verifica cui, *generaliter*, fa specifico riferimento, nella premessa, l'odierna relazione di inizio mandato, è venuto a delinearsi il limite che caratterizza l'evoluzione economico-finanziaria del Comune di Mendicino. La sua peculiarità negativa, invero ricorrente nella gran parte dei Comuni italiani, è stata quella di sovrastimare le entrate allo scopo di vivere "sonni tranquilli" in relazione alle spese da impegnare.

Questo rappresenta il limite del sistema di bilancio, di tipo autorizzatorio, che ha indotto i Comuni meno accorti - e quello di Mendicino è da riconoscersi protagonista nella siffatta categoria - al rispetto delle regole *lato sensu* e a non tenere nel giusto conto che la sproporzionata previsione delle entrate, unitamente alla inefficace riscossione dei tributi, avrebbe prima o poi generato il "mostro" del residuo attivo inesigibile ovvero di dubbia esigibilità del quale sono pieni zeppi i bilanci comunali. Ciò è quanto accaduto - in che proporzione lo si constaterà successivamente, soprattutto allorquando dovrà individuarsi la misura e la metodologia di risanamento più appropriata alle reali

potenzialità municipali – al Comune di Mendicino, che dovrà al più presto rimediare agli inconvenienti economico-finanziari storicamente maturati a seguito di politiche locali esercitate in un modo quantomeno poco accorto.

Dovrà farlo intervenendo sui diversi fronti. Prioritariamente agendo sulla evasione fiscale, nei confronti della quale occorrerà incidere e non poco, nonché intervenendo favorevolmente sulla procedura di accertamento e riscossione dei tributi/tariffe, sì da riportare le casse comunali ad una dignità tale da garantire la disponibilità fisica delle risorse da esigere per affrontare agevolmente i costi da sostenere nell'interesse della collettività amministrata.

Quanto agli strumenti contabili in essere, con particolare riferimento al bilancio di previsione 2014, approvato con (molto) opinabile fretta dall'Amministrazione uscente, ci sarà da reintervenire doverosamente e nel breve in termini di salvaguardia degli equilibri, tenuto conto della solita intervenuta soprastima delle entrate ivi insediate (un fenomeno diffusamente in uso per godere di disponibilità finanziaria appena *ante* elezioni comunali), ma soprattutto per effettuare un sensibile taglio delle spese di funzionamento, da dimensionare attraverso una efficace *spending review*, da rendere a regime, specie in quei segmenti dell'amministrazione ove è facile desumere costi non indispensabili. Ciò allo scopo di evitare che avvenga, in relazione all'annualità di riferimento, il reiterarsi della generazione milionaria di residui attivi validi solo sulla carta e generare risorse fresche da destinare a disponibilità di cassa, funzionali a non ricorrere frequentemente alla anticipazione di tesoreria.

Quanto al saldo di amministrazione, che rappresenta il risultato tra il differenziale dei movimenti finanziari in entrata e in uscita, partendo dal saldo di cassa, l'Ente dovrà immediatamente adoperarsi – così come ha già iniziato a fare all'indomani dell'insediamento dell'attuale governo della Città - per rendere giustizia alla verità contabile, intesa quest'ultima come corrispondenza tra quanto appostato nel bilancio e quanto insediato nei crediti riscuotibili, in particolare di quelli categorizzati al Titolo I, afferenti alle "Entrate tributarie", divenuti fonte di inesigibilità o di dubbia esigibilità plurimilionaria e non solo riferibili ai residui ultraquinquennali.

In relazione alla verifica dell'andamento generale dell'Ente, sarà certamente compito del nuovo Sindaco implementare l'instaurato sistema dei controlli interni. Un impegno utile per renderli più adeguati ed efficaci in relazione agli adempimenti necessari per ottimizzare *in progress* l'organizzazione burocratica, anche in riferimento alla metodologia e agli strumenti fondamentali per il miglioramento progressivo dell'impresa istituzionale e del prodotto da rendere liberamente disponibile alla collettività, a mente del dettato costituzionale e della legislazione attuativa,

nazionale e regionale. Sarà, pertanto, privilegiato il ricorso ad ogni procedura e/o strumento utili ad assicurare all'Amministrazione comunale il conseguimento, nel prossimo quinquennio, di una corretta gestione delle risorse, tanto da determinare la produzione di avanzi di amministrazione, di gestione e di cassa. Un obiettivo da perseguire grazie ad una rinnovata attenzione assicurata, in tal senso, sia dall'Amministrazione che dalla qualificata burocrazia, opportunamente stimolata al riguardo.

Relativamente ai servizi da rendere ai cittadini, già gravati da una consistente imposizione locale di *species* (in particolare gravante sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani), saranno determinati sensibili cambi di marcia, del tipo quelli di privilegiare l'espansione della raccolta "porta a porta", propedeutica a diminuire il relativo costo all'utenza. Anche la lotta all'evasione e elusione fiscale assumerà – per come ripetuto - il ruolo predominante nel *progetto industriale locale* che l'attuale Amministrazione si darà di qui a poco, con la certezza che un tale intervento costituirà il più serio investimento pubblico, in relazione all'emersione di imponibili, sino ad oggi non realizzata a causa di colpevoli disattenzioni, riguardanti la fiscalità gravante sulla casa e sui consumi derivanti dai servizi acquedottistici e dei rifiuti.

Il nostro Comune

L'insediamento del sindaco firmatario è avvenuto il 27 maggio 2014, a seguito delle recenti elezioni amministrative del 25 maggio 2014 .

Le *linee programmatiche* di governo della Città, relative al mandato 2014/2019, di cui all'art. 46, comma terzo, del vigente TUEL, e lo Statuto comunale sono stati approvati con delibera consiliare n. 20 del 7 giugno 2014.

Sono stati puntualmente approvati nel corso dei cinque anni i relativi *bilanci di previsione e pluriennali*.

Più precisamente:

- quelli riguardanti il 2010 sono stati perfezionati con delibera del Consiglio comunale n. 10 del 27 aprile 2010
- quelli riguardanti il 2011, 2012, 2013 e 2014 rispettivamente con atti n° 10 del 30 marzo 2011, n° 13 del 15 giugno 2012, n° 12 del 5 luglio 2013 e n° 13 del 4 aprile 2014;
- il bilancio di previsione del 2014 è stato, stranamente approvato il 4 aprile 2014, con un inusuale anticipo netto rispetto alle scadenze previste (entro il 31 luglio poi prorogato al

prossimo 30 settembre), soprattutto allo scopo di potere effettuare spese “utili” alla politica piuttosto che alla più generale collettività, altrimenti impedita;

Anche i *rendiconti annuali* del Comune sono stati regolarmente approvati con l'adozione dei provvedimenti sottoindicati:

- 2009 con atto consiliare n° 11 del 27 aprile 2010;
- 2010 con atto n° 12 del 29 aprile 2011;
- 2011 con atto n° 8 dell'11 aprile 2012;
- 2012 con atto n° 2 del 18 aprile 2013;
- 2013 con atto n° 6 del 2 aprile 2014.

In relazione alle *aziende c.d. partecipate*, è appena il caso di precisare che l'unica alla quale il Comune è interessato è la divenuta Azienda Speciale Consorzio Valle Crati, sopravvenuta a Consorzio Valle Crati con delibera autorizzativa n° 9 del 28 dicembre 2013.

Il contenuto argomentativo della relazione

In relazione all'organizzazione del sistema dei controlli interni e gli esiti, invero alquanto poco percettibili, cui lo stesso è pervenuto, è appena il caso di precisare che è vigente il regolamento comunale dei controlli interni, novellati dagli artt. 147 – 147 *quinquies* del vigente TUEL, a suo tempo approvato con la delibera n. 32 adottata dal Consiglio comunale nell'adunanza del 18 dicembre 2012. Una previsione normativo-regolamentare da affinare alla luce dell'esperienza vissuta e delle riflessioni maturate dalla dottrina specialistica nonché dalle eccezioni mosse, in via generale, dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti calabrese e dalla giurisprudenza contabile formatasi in materia. Ciò anche in relazione alle verosimili soluzioni di generale risanamento dei conti municipali cui l'Amministrazione dovrà, a breve, pervenire per sottoporle all'analisi del Consiglio comunale. Una soluzione da ricercarsi tempestivamente, ragionevolmente e compatibilmente con le esigenze di bilancio e le aspettative sociali, da non deludere ulteriormente così come avvenuto nelle trascorse consiliature.

Come già anticipato, non si è avuto modo di rinvenire nelle passate gestioni municipali alcuna azione intrapresa per garantire al meglio il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e lo stato del percorso di avvicinamento, quantomeno ideologico-conoscitivo, verso i fabbisogni *standard*.

Una tale inattività è da ritenersi sintomatica della disattenzione degli amministratori succedutisi, in specie dal 2009 in poi, nei confronti del c.d. federalismo fiscale e dei novellati strumenti finanziari posti a base dell'esercizio delle politiche locali attraverso le funzioni fondamentali attribuite ai Comuni e più volte implementate. Ad un tale *gap*, in una al trascurato adempimento di familiarizzare con la nuova metodologia contabile e di gestione del bilancio (che dovrà essere attuata a decorrere dall'1 gennaio 2015), occorrerà dare riparazione, magari accelerando le conoscenze specialistiche occorrenti attraverso percorsi formativi tali da adeguare la macchina municipale alle nuove esigenze legislative.

Certo è che, allo stato, è dato rinvenire una situazione negativa del bilancio comunale non affatto trascurabile. Tutt'altro. Tantissimi e di rilevante consistenza (€ 1.951.034,92) i residui attivi ultraquinquennali da stralciare per rendere obiettivamente credibili le attività appostate nel bilancio municipale, in attesa della più accorta programmata verifica che sarà fatta e, di qui a poco, definita a cura degli Uffici. Allo stesso modo, considerata l'abitudine di sovrastimare sensibilmente le entrate per far quadrare i conti con le spese, cui si è frequentemente ricorso con a dir poco eccessiva discrezionalità, è da prevedere verosimilmente una ulteriore formazione di residui attivi inesigibili di parte corrente nel prossimo triennio non affatto inferiore a 2,5 milioni di euro. Un processo ricognitivo di massima, quello appena concluso, che avrà bisogno dei necessari approfondimenti dai quali dovranno venire fuori gli elementi (ri)fondanti della modalità di amministrare il nostro Comune. Una particolare esigenza è quella di ripianare l'anticipazione di cassa ereditata dalla precedente sindacatura che ha esuberato, a tutto il 27 maggio 2014, i 790mila euro, un valore rappresentativo del 18,32% delle entrate complessive medie di parte corrente realizzate dal Comune nell'ultimo triennio. Un risultato finanziario negativo, frutto dell'incoscienza che ha caratterizzato l'amministrazione uscente, nei confronti del quale va ricercata una immediata soluzione nel rispetto delle disposizioni vigenti e dei limiti negoziali che le stesse impongono, tenuto conto del momento di crisi finanziaria che caratterizza le casse del sistema autonomistico locale e non solo e l'aggravio di costi che essa scopertura determina.

Necessita, dunque, un rinsavimento a 360° delle politiche locali mendicinesi e del *modus administrandi*. Il tutto all'insegna: del taglio delle spese non indispensabili, che dovrà essere consistente; dell'ineludibile miglioramento del sistema che tutela le entrate comunali, con particolare attenzione alla fase dell'accertamento e della riscossione, che ha fatto acqua da tutte le parti; dell'ottimizzazione dell'utilizzo del personale, reso spesso improduttivo per l'assenza di un programma formativo specifico; della necessaria accortezza nel prevenire verosimili spese derivanti

dai contenziosi in essere; del fattivo coinvolgimento, infine, dei cittadini, delle rappresentanze del sociale e del sistema produttivo per favorire il realizzarsi delle condizioni generatrici dell'incremento del prodotto interno locale, sceso ai minimi termini.

Fatte queste considerazioni, anche di natura prospettica, necessita qui di seguito scandire la rappresentazione grafica della situazione finanziaria esistente, al netto - ovviamente - dei risultati che verranno fuori dalla verifica in corso a cura degli uffici comunali.

Valgono a tale scopo, meramente conoscitivo dello stato dell'essere dei saldi ereditati, i sottoelencati prospetti, esemplificativi delle comparazioni riferibili agli ultimi cinque anni riguardanti:

- ✓ **Andamento di cassa**
- ✓ **Equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale**
- ✓ **Gestione dei residui. totale residui di inizio e fine mandato**
- ✓ **Analisi sulla anzianita' dei residui**
- ✓ **Patto di stabilita' interno**
- ✓ **Indebitamento**
- ✓ **Conto del patrimonio in sintesi**
- ✓ **Spese personale**

1. Andamento di cassa

Si riporta qui di seguito, nello schema sotto rappresentato, la situazione di cassa Comune al 31 dicembre 2013.

Il saldo di cassa rilevato dalla verifica Straordinaria di Cassa eseguita dal responsabile del Servizio finanziario del comune il 17 giugno 2014, certifica l'utilizzazione della anticipazione di casa pari € **789.353,57**.

Dalla medesima verifica straordinaria, infatti, il responsabile del Servizio finanziario del Comune di Mendicino ha certificato che sono state emesse al 27 maggio 2014 – data di insediamento del sindaco oggi firmatario – reversali di incasso per € 1.870.534,95 e mandati di pagamento per € 2.659.888,52.

RISULTATI DELLA GESTIONE: FONDO DI CASSA E RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE					
Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo cassa al 31 dicembre	159.499,47	410.477,28	312.276,96		
Totale residui attivi finali	6.090.794,57	4.690.458,97	3.868.632,78	6.171.181,58	7.245.592,16
Totale residui passivi finali	5.983.654,92	4.865.434,18	3.901.181,52	5.949.884,59	7.105.091,60
Risultato di amministrazione	266.639,12	235.502,07	279.728,22	221.296,99	140.500,56
Utilizzo anticipazione di tesoreria	SI	NO	NO	SI	SI

2. Equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

Si è ritenuto necessario riportare i valori indicati dal sindaco uscente nella propria relazione di fine mandato, al fine di rettificare alcuni valori rappresentati in maniera non corrispondente ai valori espressi nei rendiconti negli anni approvati.

2.1 Sintesi dei dati finanziari e consuntivi del bilancio dell'ente						
ENTRATE	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento Rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	4.804.191,54	4.709.086,98	4.536.928,50	5.402.622,84	5.046.856,88	5,05%
TITOLO 4. ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.108.649,81	389.018,74	391.125,04	1.552.034,46	1.028.739,38	-7,21%
TITOLO 5						
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	79.603,49			55.525,88	422.566,76	530,84%
TOTALE	5.992.444,84	5.098.105,72	4.928.053,54	7.010.183,18	6.498.163,02	8,44%
SPESE	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento Rispetto al primo anno
TITOLO 1. SPESE CORRENTI	4.578.660,88	4.517.768,52	4.282.510,66	4.967.666,71	4.690.061,58	2,43%
TITOLO 2. SPESE IN CONTO CAPITALE	1.158.649,81	389.018,74	372.243,65	1.552.034,46	1.043.850,64	-9,91%
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	254.709,62	240.000,00	252.564,83	483.573,76	759.553,49	-298,20%
TOTALE	5.992.020,31	5.146.787,26	4.907.319,14	7.003.274,93	6.493.465,71	8,37%
PARTITE DI GIRO	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento Rispetto al primo anno
TITOLO 6. Entrate da servizio per conto di terzi	1.139.264,77	757.082,64	784.373,70	478.767,44	441.100,67	-9,18%
TITOLO 4. SPESE per servizi per conto di terzi	1.139.264,77	757.082,64	784.373,70	478.767,44	441.100,67	-9,18%

2.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	4.804.191,54	4.709.086,98	4.536.928,50	5.402.622,84	5.046.856,88
Spese titolo I	4.578.660,88	4.517.768,52	4.282.510,66	4.967.666,71	4.690.061,58
Rimborso prestiti parte del titolo III	225.106,13	240.000,00	252.564,83	428.047,88	695.853,37
Saldo di parte corrente	424,53	-48.681,54	1.853,01	6.908,25	-339.058,07

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo IV	1.108.649,81	389.018,74	391.125,04	1.552.034,46	1.028.739,38
Entrate titolo V*	50.000,00	-	-	-	358.866,64
Totale (IV+V)	1.158.649,81	389.018,74	391.125,04	1.552.034,46	1.387.606,02
Spese titolo II	1.158.649,81	389.018,74	372.243,65	1.552.034,46	1.043.850,64
Differenza di parte capitale	-	-	18.881,39	-	343.755,38
Entrate correnti destinate ad investimenti					
Entrate diverse destinate a spese correnti					
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale					
SALDO DI PARTE CAPITALE			18.881,39	-	343.755,38

* Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

2.3 Gestione di competenza. Quadro riassuntivo

Si riportano qui di seguito i valori rilevati nel quinquennio della gestione di competenza realizzata dal Comune di Mendicino, suddivisi per anni dai quali è possibile evincere l'andamento dell'ente in proiezione del trascorso mandato.

2009			
Riscossioni	(+)	5.244.341,24	accertato/riscosso (percentuale) 73,54%
Pagamenti	(-)	5.216.629,63	
Differenze		27.711,61	
Residui attivi	(+)	1.887.368,37	Impegnato/pagato (percentuale) 73,15%
Residui passivi	(-)	1.914.655,45	
Differenze		27.287,08	
Risultato di amministrazione		424,53	

2010			
Riscossioni	(+)	4.634.501,08	accertato/riscosso (percentuale) 79,15%
Pagamenti	(-)	4.465.551,87	
Differenze		168.949,21	
Residui attivi	(+)	1.220.687,28	Impegnato/pagato (percentuale) 75,64%
Residui passivi	(-)	1.438.318,03	
Differenze		-217.630,75	
Risultato di amministrazione		-48.681,54	

2011			
Riscossioni	(+)	4.513.070,67	accertato/riscosso (percentuale) 79,51%
Pagamenti	(-)	4.673.622,91	
Differenze		-160.552,24	
Residui attivi	(+)	1.163.356,57	Impegnato/pagato (percentuale) 82,64%
Residui passivi	(-)	982.069,93	
Differenze		181.286,64	
Risultato di amministrazione		20.734,40	

2012			
Riscossioni	(+)	4.229.828,51	accertato/riscosso (percentuale) 56,48%
Pagamenti	(-)	4.268.830,60	
Differenze		- 39.002,09	
Residui attivi	(+)	3.259.122,09	Impegnato/pagato (percentuale) 57,05%
Residui passivi	(-)	3.213.211,77	
Differenze		45.910,32	
Risultato di amministrazione		6.908,23	

2013			
Riscossioni	(+)	4.190.128,15	accertato/riscosso (percentuale) 60,38%
Pagamenti	(-)	4.173.821,15	
Differenze		16.307,00	
Residui attivi	(+)	2.749.135,54	Impegnato/pagato (percentuale) 60,19%
Residui passivi	(-)	2.760.745,23	
Differenze		-11.609,69	
Risultato di amministrazione		4.697,31	

Risultato di amministrazione di cui:	2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato	74.493,04	34.471,84	109.810,30	141.636,06	22.791,65
Per spese in conto capitale	16.447,56	112.210,64	48.729,17		54.744,91
Per fondo ammortamento				-	50.000,00
Non vincolato	175.698,52	88.815,59	121.188,75	79.660,93	12.964,00
Totale	266.639,12	235.498,07	279.728,22	221.296,99	140.500,56

2.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo cassa al 31 dicembre	159.499,47	410.477,28	312.276,96	-	-
Totale residui attivi finali	6.090.794,57	4.690.458,97	3.868.632,78	6.171.181,58	7.245.592,16
Totale residui passivi finali	5.983.654,92	4.865.434,18	3.901.181,52	5.949.884,59	7.105.091,60
Risultato di amministrazione	266.639,12	235.502,07	279.728,22	221.296,99	140.500,56
Utilizzo anticipazione di tesoreria	SI	NO	NO	SI	SI

2.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione	2009	2010	2011	2013
fondi vincolati	0	0	0	
fondi per finanziamento spese in c/capitale	0	0	0	12.964
fondi di ammortamento	0	0	0	
fondi non vincolati	0	0	0	
TOTALE AVANZO/DISAVANZO	0	0	0	12.964

3. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

Vengono qui rappresentati nei relativi schemi, i residui attivi e passivi riferiti al primo anno del trascorso mandato e quelli relativi al rendiconto 2013, che l'odierna gestione ha ereditato come saldo di quella trascorsa.

Dalla verifica dei valori, emerge chiaramente come l'ente abbia avuto una tendenza ad accumulare residui di dubbia riscuotibilità, al solo fine di costruire un equilibrio di bilancio.

L'analisi dimostra come in passato il Comune di Mendicino abbia programmato le entrate sulla base di valutazioni poco prudentiali e stimato le spese senza mai porre in atto misure di contenimento della spesa corrente, così come mettere in atto misure rivolte a contrastare l'evasione totale e parziale. L'esponentiale crescita dei residui attivi e passivi fornisce la prova di questi due aspetti di prima analisi, che necessitano di essere adeguatamente approfonditi e risolti.

Residui 2009	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione	rapporto tra accertato e riscosso
	A	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(c-b)	g	h=(f+g)	
Titolo 1 Entrate tributarie	1.390.565,17	333.980,09		25.867,29	1.364.697,88	1.030.717,79	420.125,55	1.450.843,34	24,47
Titolo 2 Trasferimenti da Stato, Regioni e altri enti pubblici	159.516,34	138.620,62	7,49		159.523,83	20.903,21	36.384,52	57.287,73	86,90
Titolo 3 Entrate Extracontributarie	1.747.167,61	568.348,30	-	55.076,34	1.692.091,27	1.123.742,97	828.284,07	1.952.027,04	33,59
Parziale titoli 1+2+3	3.297.249,12	1.040.949,01	7,49	80.943,63	3.216.312,98	2.175.363,97	1.284.794,14	3.460.158,11	32,36
Titolo 4 Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	2.445.706,19	638.731,18			2.445.706,19	1.806.975,01	490.656,52	2.297.631,53	26,12
Titolo 5 Entrate derivanti da accensione di prestiti	131.559,76	30.267,16			131.559,76	101.292,60	50.000,00	151.292,60	23,01
Titolo 6 Entrate da servizio per conto di terzi	120.070,22	275,60			120.070,22	119.794,62	61.917,71	181.712,33	0,23
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	5.994.585,29	1.710.222,95	7,49	80.943,63	5.913.649,15	4.203.426,20	1.887.368,37	6.090.794,57	28,92

Residui attivi anno 2013	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione	rapporto tra accertato e riscosso
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)	
Titolo 1 Entrate tributarie	2.137.591,95	590.093,65		50.086,58	2.087.505,37	1.497.411,72	1.147.844,04	2.645.255,76	28,27
Titolo 2 Trasferimenti da Stato, Regioni e altri enti pubblici	309.472,47	7.590,71		447,14	309.025,33	301.434,62	17.128,07	318.562,69	2,46
Titolo 3 Entrate Extratributarie	2.106.279,94	578.108,49	-	40.918,11	2.065.361,83	1.487.253,34	635.248,78	2.122.502,12	27,99
Parziale titoli 1+2+3	4.553.344,36	1.175.792,85	-	91.451,83	4.461.892,53	3.286.099,68	1.800.220,89	5.086.320,57	26,35
Titolo 4 Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	1.492.050,19	285.399,03			1.492.050,19	1.206.651,16	918.757,65	2.125.408,81	19,13
Titolo 5 Entrate derivanti da accensione di prestiti	95.877,93	95.877,93			95.877,93	-	-	-	100,00
Titolo 6 Entrate da servizio per conto di terzi	29.908,90	25.343,45		859,87	29.049,03	3.705,58	30.157,00	33.862,58	87,24
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	6.171.181,38	1.582.413,26	-	92.311,70	6.078.869,68	4.496.456,42	2.749.135,54	7.245.591,96	26,03

Residui passivi 2009	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione	rapporto tra impegnato e pagato
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)	
Titolo 1 Spese correnti	2.904.030,77	986.635,72		-	2.904.030,77	1.917.395,05	1.356.920,92	3.274.315,97	33,97
Titolo 2 Spese in conto capitale	2.960.522,97	887.447,41		3.451,75	2.957.071,22	2.069.623,81	555.045,87	2.624.669,68	30,01
Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti	377,56	-			377,56	377,56	-	377,56	-
Titolo 4 Spese per servizi per conto terzi	92.458,95	10.855,90		-	92.458,95	81.603,05	2.688,66	84.291,71	11,74
Totale titoli 1+2+3+4	5.957.390,25	1.884.939,03	-	3.451,75	5.953.938,50	4.068.999,47	1.914.655,45	5.983.654,92	31,66

Residui passivi 2013	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione	rapporto tra impegno e pagato
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)	
Titolo 1 Spese correnti	3.903.562,62	1.082.750,24		4.182,93	3.899.379,69	2.816.629,45	1.416.961,10	4.233.590,55	27,77
Titolo 2 Spese in conto capitale	1.899.909,38	395.338,68			1.899.909,38	1.504.570,70	932.830,13	2.437.400,83	20,81
Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti	106.652,19	106.105,23			106.652,19	546,96	407.455,50	408.002,46	99,49
Titolo 4 Spese per servizi per conto terzi	39.760,40	14.526,11		2.635,01	37.125,39	22.599,28	3.498,50	26.097,78	39,13
Totale titoli 1+2+3+4	5.949.884,59	1.598.720,26	-	6.817,94	5.943.066,65	4.344.346,39	2.760.745,23	7.105.091,62	26,90

4. Analisi sulla anzianità dei residui

Dal presente schema è possibile evincere come il Comune di Mendicino abbia accumulato negli anni trascorsi residui attivi di parte corrente di una certa consistenza, la cui riscuotibilità è oramai da ritenersi di difficile realizzazione.

Per l'esercizio in corso, il Comune di Mendicino non ha previsto nel bilancio di previsione approvato con la deliberazione n. 13 assunta nella seduta consiliare del 4 aprile 2014 un Fondo svalutazione crediti adeguato rispetto all'ammontare complessivo dei residui attivi di cui ai capitoli I e III.

Residui attivi 31-12-2013	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 – Entrate tributarie	900.425,12	232.860,39	364.126,21	1.147.844,04	2.645.255,76
Titolo 2 Trasferimento da Stato regioni ed altri enti pubblici	22.157,20	800,00	278.477,42	17.128,07	318.562,69
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.028.452,62	230.779,80	228.020,92	635.248,78	2.122.502,12
Totale	1.951.034,94	464.440,19	870.624,55	1.800.220,89	5.086.320,57
Conto capitale					
Titolo 4 – Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	92.154,21	1.566,98	1.112.930,17	918.757,65	2.125.409,01
Titolo 5 – Entrate derivanti da accensione di prestiti					
Totale	92.154,21	1.566,98	1.112.930,17	918.757,65	2.125.709,01
Titolo 6 – Entrate da servizi per conto di terzi		3.705,58		30.157,00	33.862,58
Totale Generale	2.043.189,15	469.712,75	1.983.554,72	2.749.135,54	7.245.592,16

Residui passivi 31-12-2013	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo I	1.349.213,64	400.584,02	1.066.831,79	1.416.961,10	4.233.590,55
Titolo II	305.719,87		1.198.850,83	932.830,13	2.437.400,83
Titolo III			546,96	407.455,50	408.002,46
Titolo IV	6.904,75	6.798,51	8.896,00	3.498,50	26.097,76
Totale	1.661.838,26	407.382,53	2.275.125,58	2.760.745,23	7.105.091,60

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Per una più completa analisi della gestione dei residui, si è inteso analizzare quelli annualmente riportati dalla gestione, anno per anno.

Dai prospetti elaborati è possibile altresì evincere il rapporto di crescita dei residui tra il primo anno di mandato trascorso (2009) e quello finale (2013).

Residui attivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto 2013	Rapporto dei residui tra primo e ultimo esercizio
Titolo 1 Entrate tributarie	1.450.843,34	402.877,08	367.726,61	880.672,51	2.645.255,76	182%
Titolo 2 Trasferimenti da Stato, Regioni e altri enti pubblici	57.287,73	48.536,01	800,00	286.068,13	318.562,69	556,07%
Titolo 3 Entrate Extratributarie	1.952.027,04	709.587,84	743.948,81	707.399,15	2.122.502,12	108,73%
Totale	3.460.158,11	1.161.000,93	1.112.475,42	1.874.139,79	5.086.320,57	147%
CONTO CAPITALE						
Titolo 4 Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	2.297.631,53	28.903,62	7.567,00	1.371.278,98	2.125.409,01	92,50%
Titolo 5 Entrate derivanti da accensione di prestiti	151.292,60	-	-	-	-	-
Totale	2.448.924,13	28.903,62	7.567,00	1.371.278,98	2.125.409,01	86,79%
Titolo 6 Entrate da servizio per conto di terzi	181.712,33	30.782,73	43.313,89	13.703,32	33.862,58	18,64%
TOTALE GENERALE	6.090.794,57	1.220.687,28	1.163.356,31	3.259.122,09	7.245.592,16	118,96%

Residui passivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto 2013	Rapporto dei residui tra primo e ultimo esercizio
Titolo 1 Spese correnti	3.274.315,97	1.261.958,08	907.452,37	1.646.709,85	4.233.590,55	129,30%
Titolo 2 Spese in conto capitale	2.624.669,68	16.805,06	46.266,34	1.436.427,59	2.437.400,83	92,87%
Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti	377,56	1.517,95	-	106.652,19	408.002,46	108062,06%
Titolo 4 Spese per servizi per conto terzi	84.291,71	158.036,94	28.351,22	23.422,14	26.097,76	30,96%
TOTALE GENERALE	5.983.654,92	1.438.318,03	982.069,93	3.213.211,77	7.105.091,60	118,74%

4.2 Rapporto tra competenza e residui

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titolo I e III e totale accertamenti entrate correnti Titolo I e III	57,44%	55,14%	45,05%	51,34%	53,92%

5. Patto di Stabilità interno

2009	2010	2011	2012	2013
S	S	S	S	S

5.1 Anni in cui non si è rispettato il patto di stabilità

Rispetto del patto	2009	2010	2011	2012	2013
	SI	SI	SI	SI	SI

6. Indebitamento

I valori al 2013 sotto indicati sono da considerarsi al netto dei pagamenti eseguiti con l'anticipazione di cassa di cui al DL 35/2013, primo rateo, per € 687.510,76, per i debiti inventariati al 31/12/2012, iscritti in bilancio in corretto ossequio alla disciplina dettata in materia dalla Sez. Autonomie della Corte dei conti il 18 luglio scorso con la delibera n° 19/2014.

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Titolo V categoria 2-4)					
Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	7.810.000,00	7.499.000,00	7.537.000,00	7.160.000,00	7.101.000,00
Popolazione residente	9.403	9.454	9.523	9.411	9.689
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	830,59	793,21	791,45	760,81	732,89

6.2 Rispetto del limite di indebitamento

Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell' art. 204 del TUEL					
Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	7,70%	6,03%	6,09%	5,24%	5,26%

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato e all'ultimo anno, ai sensi dell'art. 230 del TUEL (primo e ultimo anno di rendiconto)

Anno 2010 Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	10.813.187,73
Immobilizzazioni materiali	21.201.482,45		
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	6.090.794,57		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	913.650,79
Disponibilità liquide	159.499,47	Debiti	15.724.937,97
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	27.451.776,49	Totale	27.451.776,49

Anno 2013 Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	11.298.454,40
Immobilizzazioni materiali	21.329.667,09	0	
Immobilizzazioni finanziarie	786.350,72	0	0,00
Rimanenze		0	0,00
Crediti	7.234.483,92	0	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	2.507.251,56
Disponibilità liquide		Debiti	15.544.795,77
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	29.350.501,73	Totale	29.350.501,73

7.1 Conto economico in sintesi

Riportare quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo			
		2009	2013
A	Proventi della gestione	4.800.225,13	4.937.053,59
B	Costi della gestione	4.207.160,52	4.388.802,13
(A-B)	Risultato della gestione	593.064,61	548.251,46
C	Proventi ed oneri da aziende partecipate	0,00	0,00
(A-B+/-C)	Risultati della gestione operativa	593.064,61	548.251,46
D	Proventi ed oneri finanziari	-369.720,00	-238.347,42
(A-B+/-C+/-D)	Risultato della gestione ordinaria	223.344,61	309.904,04
E	Proventi ed oneri straordinari	-92.755,95	-238.644,85
(A-B+/-C+/-D+/-E)	Risultato economico di esercizio	130.588,66	71.259,19

Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo

Debiti fuori bilancio - Art. 194 TUEL	2010	2011	2012	2013	Var. % 2010/2013
lettera a) sentenza esecutiva	0,00	0,00	0,00	337.318,72	0,00
lettera b) copertura disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
lettera c) ricapitalizzazione		0,00	0,00	0,00	0,00
lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
lettera e) acquisto di beni e servizi senza impegno di spesa					0,00
TOTALE	0	0	0	337.318,72	100%

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e indicarne il valore

Non esistono debiti fuori bilancio da riconoscere

8. Spesa personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato					
Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	1.831.464,40	1.807.107,60	2.141.255,33	2.483.833,36	2.367.385,29
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell' art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	1.624.453,11	1.599.917,57	1.598.228,03	1.545.705,10	1.484.571,04
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	35,48%	35,41%	37,32%	31,10%	31,35%

8.2 Spesa del personale pro-capite

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa personale/Abitanti*	172,76	169,23	167,83	164,14	153,22

*Spesa personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti/dipendenti	268,66	270,11	272,09	268,89	276,83

8.4 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni

SI

8.5 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata					
Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	SI	SI	SI	SI	SI

8.6 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

L'Ente non ha adottato provvedimenti di esternalizzazione dei servizi



IL SINDACO
Ing. Antonio PALERMO